

solidarietà sociale onorevole Livia Turco come consulente per le politiche giovanili —:

per quale periodo il signor Luca Casarini ha svolto le sue mansioni di consulente per le politiche giovanili su incarico dell'ex-ministro per la solidarietà sociale;

quale sia stato il compenso complessivamente versato dalla Presidenza del Consiglio — dipartimento della solidarietà sociale al signor Luca Casarini per l'attività prestata;

se e quali tracce documentali risultino agli atti delle attività consulenziali del signor Luca Casarini. (4-04428)

RAVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 5 e 6 novembre 2002, come emerge dal verbale di sopralluogo redatto dal funzionario della provincia di Alessandria, si è verificato un gravissimo attacco ai luoghi e ai simboli della Benedicta, teatro nell'aprile del 1944 di un gravissimo eccidio da parte di forze nazi-fasciste a conclusione di un vasto rastrellamento che vide ben 147 partigiani fucilati e 400 deportati;

il fatto costituisce « una intollerabile e umanamente ripugnante offesa recata alla memoria di tutti i Martiri della Resistenza » come definito dal Comitato Unitario Antifascista della provincia di Alessandria;

l'atto è configurabile come un attacco ai principi sanciti dalla Carta Costituzionale che « le forze dell'antifascismo italiano scrissero sulle fondamenta della resistenza e dei suoi caduti » come giustamente sostenuto dal Comitato Unitario soprarichiamato —:

quali provvedimenti ed impegni concreti intendano assumere per una condanna ferma ed inequivocabile dell'atto e

per assicurare la doverosa solidarietà agli Enti, Istituzioni e Associazioni colpite dalla criminale azione;

quali provvedimenti intendano assumere per garantire un efficace controllo del sacrario della Benedicta. (4-04429)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è apparsa sulla stampa locale Sarda e in particolare sul quotidiano *la Nuova Sardegna*, la notizia che il sindaco di Cabras, Efisio Trincas, stia per chiedere alla regione Sardegna l'autorizzazione per poter sparare contro i delfini;

tale richiesta, sempre secondo le notizie pubblicate, è motivata dal fatto che tali cetacei sono pericolosi e dannosi per le attività di pesca che si svolgono nelle acque della penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre;

la penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre è una riserva marina data in gestione, attraverso una convenzione, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ai sensi della legge n. 31 luglio 2002 n. 179 « Disposizioni in materia ambientale », al comune di Cabras;

conseguenzialmente il sindaco Efisio Trincas è stato nominato presidente della riserva;

ai sensi della legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 « Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il

prelievo venatorio » tutte le specie di cetacei sono comprese nella fauna selvatica oggetto di tutela e quindi non cacciabili —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, alla luce delle notizie apparse sulla stampa e non smentite dal sindaco di Cabras, intenda intervenire per scongiurare l'uccisione di numerosi delfini revocando la Convenzione stipulata con il comune di Cabras. (4-04432)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

GERACI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa (*Il Quotidiano della Calabria*) del 3 novembre 2002) viene lanciato un serio grido d'allarme sulla situazione degli scavi archeologici di Sibari (località Parco del Cavallo);

dall'articolo di cui sopra risulta lo stato di completo abbandono in cui versa l'intera area degli scavi archeologici immersi tra erbacce e sterpaglie;

non esistono guide attrezzate che possano spiegare al visitatore la storia dei resti e della civiltà di Sibari, portata alla luce negli anni trenta dall'archeologo Umberto Zanotti Bianco;

i custodi (dipendenti del Ministero dei beni e delle attività culturali) hanno il compito di accompagnare i visitatori e non possono fornire informazioni sugli scavi, in quanto dovrebbero bastare solo i pannelli, pure scoloriti e di non facile lettura, esistenti lungo il percorso, che danno cenni sulla storia degli scavi;

la società che ha in gestione l'intera area degli scavi insieme con il museo archeologico della sibartide è la *Novamura* con sedi a Palermo e a Roma;

nel passato furono stanziati circa 1,5 miliardi di vecchie lire per far fronte al collegamento (mai realizzato) per tramite di un sottopasso, dell'area degli scavi con il vicino museo archeologico della Sibartide;

la prosecuzione degli scavi avviene con continue difficoltà anche a causa di una falda acquifera a circa 4 metri di profondità —:

come intenda il Governo intervenire a salvaguardia di un'area archeologica di grande interesse come quella di Sibari;

se corrisponda al vero che lo stanziamento di 1,5 miliardi di vecchie lire sia stato destinato a lavori comunque mai realizzati;

se corrisponda al vero che nel piano di interventi del ministero dei beni e delle attività culturali, per il quinquennio 2000-2005 furono previsti oltre 5.000 miliardi di vecchie lire di fondi strutturali europei per il mezzogiorno finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico tra cui anche quello di Sibari;

se sia infine vero che il CIPE avrebbe stanziato finanziamenti (allo stato non utilizzati) per progetti finalizzati per le antiche città della Magna Grecia tra cui Sibari, *Paestum* e *Pompei*. (3-01573)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BORRELLI, CIALENTE, CRISCI, LOLLI, MARIOTTI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 194 del 2002 convertito in legge, ed in attesa di promulgazione, all'articolo 1 commi 6 e 6-bis, prevede che i fondi per spese in conto capitale non impegnati entro l'anno della loro iscrizione in bilancio possono essere mantenuti, quali residui, non oltre l'esercizio successivo a quello cui si riferiscono,